

ritardi, su inefficienze e su un servizio — diciamolo chiaramente — da terzo mondo che è stato fornito e « regalato » per molti anni ai pendolari ed alle categorie produttive che usano il treno da Torino a Milano e viceversa per produrre e, quindi, per contribuire in maniera determinante a mantenere a galla la « nave nazionale ». A fronte di questo sforzo produttivo c'è stata una disattenzione totale da parte di Roma, da parte delle Ferrovie dello Stato.

Con molto garbo, il sottosegretario ha fatto un accenno ai contratti delle pulizie e agli accordi sindacali. Diciamola chiaramente: i sindacati imposero dei contratti per i servizi di pulizia che nulla avevano di trasparente e di efficiente. Mi riferisco a quelli della tratta Torino-Milano-Venezia, ma direi che il ragionamento si può riproporre con tutta tranquillità, anche ad altre tratte e anzi penso sia sempre più necessaria una commissione di approfondimento e di inchiesta del nostro Parlamento su quella che è stata la gestione di tutte le forniture e quindi anche degli appalti per le pulizie delle Ferrovie dello Stato, che probabilmente sono stati un veicolo di finanziamento scorretto dei partiti e magari anche delle centrali sindacali.

Venendo agli argomenti specifici e tecnici, non v'è chi non veda che la situazione rimane tuttavia pesante, basti pensare al servizio di somministrazione delle bevande da Torino. Sono un utente di questa linea, signor sottosegretario, purtroppo. Le posso assicurare che non è simpatico, per il viaggiatore che parte con il primo Intercity da Venezia o da Torino — che peraltro si chiama Val Padana, ma ha un livello di efficienza e di accoglienza per gli utenti della linea che autorizzerebbe un nome diverso, come ad esempio: trasporti mahgrebini — dover aspettare Milano per veder salire il servizio distribuzione bevande calde.

Lasciamo perdere il livello delle pulizie, soprattutto dei servizi. Mi pare sia necessaria un'ispezione molto rigorosa sui servizi forniti da queste società con le quali le Ferrovie sono ancora in rapporti. Infatti, il servizio reso è assolutamente

inadeguato anche con riferimento al livello di affollamento delle linee: il sottosegretario ha dato atto addirittura di situazioni di congestione. Saluto dunque come certamente positive le notizie relative ai due Intercity, quello delle 18,15 da Milano e quello delle 8 da Torino, che sono molto importanti per realizzare un alleggerimento della congestione del traffico delle persone. Resta un *punctum dolens*, quello della presenza e dei comportamenti d'una fetta rilevante di utenza e particolarmente quella legata al fenomeno del trasporto sulla linea ferroviaria Torino-Milano delle prostitute nigeriane e dei loro non gentili accompagnatori e connazionali, che resta un fenomeno in ordine al quale le Ferrovie non possono ritenere di lavarsi le mani dicendo che è stata effettuata — come ha riferito l'onorevole sottosegretario — la segnalazione alla polizia ferroviaria. Infatti dopo aver segnalato il problema alla polizia ferroviaria, la situazione rimane più o meno quella che era, cioè di invivibilità. Vi sono comportamenti che non si limitano ad essere fastidiosamente molesti nei confronti degli altri, ma che spesso sono arroganti. Infatti, basta levare una parola di critica a uno di questi signori « forzuti » che accompagnano, proteggono, scortano e indirizzano, ben forniti di monili aurei e di telefonini, le signorine nigeriane, per rendersi conto che non è consigliabile né igienico affrontarli e contestarne i comportamenti.

Vi è addirittura una situazione di paura in molte di queste linee, in molti di questi orari e in molte di queste tratte. Gli stessi capitreno colgono puntualmente l'occasione della presenza di un rappresentante di questo Parlamento per segnalare queste situazioni e per sollecitare lo stesso ad intervenire.

Come possiamo intervenire?

Credo che la cosa migliore sia richiamare le Ferrovie dello Stato alla necessità e all'esigenza di provvedere con un servizio privato di sorveglianza, anche sui treni e nelle stazioni.

Questo avviene, per esempio, in Francia, dove, accanto al servizio di polizia, vi

è un'efficiente *sécurité* privata delle ferrovie francesi che, in ausilio ed in collaborazione con le forze dell'ordine, garantisce sicurezza agli utenti che pagano il biglietto, oggi sempre più caro, e che naturalmente esigono un minimo di sicurezza e di tranquillità sui treni.

### **(Aumenti prezzi benzina)**

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-05393 (vedi l'allegato A — Interpellanze e interrogazioni sezione 6).

Il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero ha facoltà di rispondere.

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Signor Presidente, colleghi, il Governo ed in particolare il Ministero dell'industria, sin dalla fase iniziale dell'incremento dei prezzi delle benzine, hanno vigilato con particolare attenzione sulla recente congiuntura del mercato petrolifero.

Il pesante impatto che i prezzi dei carburanti hanno sui processi inflattivi, infatti, non ha mancato di suscitare le preoccupazioni del mondo economico, di quello politico, dell'opinione pubblica in generale e dei consumatori. Il ministro dell'industria è intervenuto in materia istituendo presso la Direzione generale per l'armonizzazione e la tutela del mercato, con decreto ministeriale 16 febbraio 2000, la cabina di monitoraggio e di valutazione del mercato petrolifero: si tratta di un tavolo tecnico ove, accanto agli organismi pubblici interessati, il Ministero dell'industria, l'Autorità per l'energia e il gas, l'Istat, sono rappresentati e trovano occasione di confronto i principali attori del mercato del petrolio, compagnie petrolifere e gestori degli impianti di distribuzione, nonché le associazioni dei consumatori.

Compito centrale della cabina è verificare l'andamento del prezzo dei carbu-

ranti, sia rispetto agli altri paesi europei sia in relazione ai cambi valutari e al costo del greggio. Attraverso la raccolta dei dati a livello nazionale ed internazionale necessari per un'analisi puntuale del mercato petrolifero, la cabina persegue, in particolare, i seguenti obiettivi: da un lato rendere trasparenti le componenti del prezzo dei prodotti petroliferi, dall'altro fornire un'informazione il più possibile completa e corretta a beneficio dei cittadini consumatori. La cabina, quindi, ha attivato, anche in collaborazione con la Direzione generale dell'energia e delle risorse minerarie, una banca dati sul mercato petrolifero in tutte le fasi della filiera, anche allo scopo di dotare l'amministrazione di uno strumento operativo in grado di elaborare e fornire periodicamente tendenze e previsioni delle principali variabili del settore.

È stata fissata una metodologia di raccolta dei dati di alto contenuto specialistico e condivisa tra i diversi esperti del settore, per quanto concerne le fonti, i parametri e gli indicatori. È stata predisposta, inoltre, una forma di comunicazione al pubblico, che si è concretata, allo stato attuale, nelle seguenti quattro rilevazioni messe a disposizione dei cittadini sul sito Internet del Ministero dell'industria.

La prima è un listino giornaliero dei prezzi nazionali dei prodotti petroliferi, che presenta i prezzi consigliati dalle principali compagnie ai propri gestori. Il listino evidenzia le variabili relative alla modalità del rifornimento, con o senza servizio, e gli altri differenziali (ore notturne con servizio, *self-service pre-pay*, rifornimento autostrade e differenza per le aree geografiche). La seconda è una tabella che riporta la struttura del prezzo medio nazionale dei prodotti petroliferi, diffusa settimanalmente, con la quale è rappresentato un prezzo medio convenzionale elaborato secondo una procedura definita a livello comunitario, volto ad evidenziare il prezzo al netto delle imposte e del carico fiscale sui carburanti: la rilevazione è effettuata a cura della Direzione generale energia e risorse minerarie del Ministero dell'industria. La terza

è costituita da tre tabelle aggiornate settimanalmente, ove dall'inizio dell'anno vengono riportati rispettivamente, per benzina senza piombo, gasolio per auto-trazione e gasolio per riscaldamento, il prezzo medio industriale italiano, la media del prezzo industriale dei quindici paesi dell'Unione europea e la media del prezzo industriale degli undici paesi aderenti all'area euro. La quarta, infine, è composta da due grafici relativi a benzina senza piombo e gasolio auto, diffusi anch'essi settimanalmente, i quali rappresentano le variazioni congiunturali in relazione agli indicatori e ai parametri più adatti a misurare la reattività dei prezzi al consumo del nostro paese rispetto all'andamento dei mercati internazionali.

Tali indicatori riconosciuti come i più significativi dai componenti della cabina sono: il prezzo del greggio, la quotazione del Brent, le quotazioni dei prodotti finiti sul mercato dell'area mediterranea, il prezzo medio nazionale, il cambio lira-dollaro. Infine, il Governo oltre che sul versante del monitoraggio dei prezzi, è più volte intervenuto con provvedimenti di natura fiscale volti a ridurre l'impatto dell'aumento dei prezzi del carburante sui bilanci delle famiglie e, in generale, sul sistema economico nazionale. In particolare, la legge n. 388, finanziaria 2001, contiene una serie di misure, il cosiddetto pacchetto energia, per complessivi 4 mila miliardi, di riduzione delle aliquote fiscali sui prodotti petroliferi. L'esecutivo, inoltre, in attuazione di quanto previsto dal decreto-legge n. 383 del 1999, convertito in legge n. 496 del 28 dicembre 1999, è impegnato nella elaborazione di misure per l'ammodernamento del sistema distributivo di carburanti. La Camera ha recentemente approvato un emendamento al disegno di legge sulla regolazione dei mercati, che attualmente è all'attenzione del Senato in Commissione industria, con l'obiettivo di consentire un recupero di efficienza del sistema nazionale, anche per quanto riguarda la rimozione del prezzo della benzina attraverso un piano di ammodernamento nazionale della rete distributiva.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Delmastro Delle Vedove ha facoltà di replicare.

**SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE.** Signor Presidente, onorevole sottosegretario, la ringrazio per avermi fornito informazioni precise che, in tutta onestà, non conoscevo. Mi pare, comunque, che il quesito posto con l'atto di sindacato ispettivo resti senza risposta. Certamente il Governo è intervenuto nell'ambito di un gioco fiscale che glielo consentiva, essendo nota l'incidenza del peso fiscale che il Governo incamera sul prezzo della benzina; tuttavia, il problema che mi ero permesso di sottoporre all'attenzione del Governo era un altro. Le iniziative riguardanti la cabina, sicuramente importanti e interessanti, delle quali lei ci ha parlato, non sono in grado di determinare con esattezza le possibili enormi speculazioni che possono nascere. Onorevole sottosegretario, se quando matura la possibilità di decremento del prezzo della benzina, le compagnie petrolifere tardano di un solo giorno, è chiaro che l'utile « illegittimo » è gigantesco, così come pare di poter affermare che, al contrario, nel momento in cui maturano le condizioni per un aumento oggettivo del prezzo della benzina alla pompa, le compagnie petrolifere non perdono neanche un minuto e, ovviamente, questo è il senso delle preoccupazioni espresse dalle associazioni dei consumatori.

Oserei dire che, dal punto di vista della diminuzione dei prezzi, anche solo una mezza giornata di ritardo dovuto alle compagnie petrolifere consente di realizzare utili giganteschi.

Mi pare quindi — è il senso della posizione assunta da Alleanza nazionale — sia opportuno che il Governo, che pure interviene doverosamente al fine di contenere il passo inflattivo e la tendenza al rialzo del medesimo attraverso i suoi sacrifici, sia particolarmente attento. Non vorrei, infatti, che questi sacrifici, in realtà, coprissero maggiori costi e rappresentassero, quindi, un contributo al fenomeno inflattivo da parte di compagnie che, essendo più celeri dal punto di vista dei

tempi reali nella valutazione degli scarti e delle oscillazioni dei prezzi, negli ultimi mesi a volte addirittura quotidiani, possono realizzare utili giganteschi.

Sotto questo profilo, onorevole sottosegretario, pur ringraziandola per questa messe di dati interessanti, e per me nuovi, che ci ha fornito, mi pare che il quesito non sia sciolto.

Alleanza nazionale, quindi, in tutta franchezza, ha la sensazione che non sia stato ancora individuato lo strumento per impedire che la *lobby* petrolifera attivi meccanismi speculativi che non solo finirebbero per contribuire, come ho detto, al rialzo inflattivo, ma costituirebbero addirittura una vera e propria forma di rapina ai danni dei consumatori.

Sappiamo tutti che circolare con automezzi è una necessità, ma sappiamo anche che negli ultimi anni è diventato soprattutto un lusso, che peraltro siamo costretti a doverci permettere proprio perché non è venuta meno la necessità.

Nel ribadire, quindi, il ringraziamento per la sua risposta, mi dichiaro parzialmente insoddisfatto nella misura in cui non mi pare che il quesito vero abbia trovato risposta. Sotto questo profilo mi permetto di invitare l'onorevole sottosegretario e, attraverso di lui, il Governo affinché venga elaborato uno strumento di valutazione di eventuali manovre speculative che potrebbero essere messe in atto — e credo vengano messe in atto — dalle compagnie petrolifere, in uno spazio temporale estremamente ridotto, e che potrebbero far convergere nelle loro casse miliardi e miliardi, per cercare di frenare un movimento speculativo che, a sensazione di tutti, alligna all'interno dei comportamenti delle compagnie petrolifere.

**(Metanizzazione comune di Altomonte - Cosenza)**

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Fino n. 3-06078 (vedi l'allegato A — Interpellanze e interrogazioni sezione 7).

Il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il

commercio con l'estero ha facoltà di rispondere.

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Signor Presidente, in riferimento all'interrogazione dell'onorevole Fino si precisa che l'articolo 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, così come modificato dall'articolo 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ha autorizzato la spesa di mille miliardi per il programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784.

Il CIPE, in attuazione delle norme sopra citate, con delibera del 30 giugno 1999, ha stabilito le procedure per la concessione dei contributi e la ripartizione dei nuovi fondi nel modo seguente: 30 miliardi per gli interventi già finanziati nell'ambito del quadro comunitario di sostegno 1989-1993, ma non completati entro il 1996; 25 miliardi alla regione Sicilia per gli interventi di metanizzazione ricadenti nel proprio territorio che risultino inseriti nel POP Sicilia 1994-1999; 695 miliardi destinati al finanziamento delle opere delle nuove reti comunali di distribuzione del gas metano, con priorità per i comuni appartenenti al cosiddetto triennio operativo; 100 miliardi al finanziamento degli adduttori secondari con caratteristiche di infrastrutture pubbliche; 150 miliardi all'avvio del programma di metanizzazione della Sardegna, di cui all'intesa istituzionale di programma stipulata tra il Governo e la regione Sardegna.

Nell'ambito dello stanziamento di lire 695 miliardi che la delibera CIPE ha destinato al finanziamento di nuove reti di distribuzione del gas metano, il Ministero, alla data del 30 novembre 2000, ha approvato 85 progetti dei comuni inclusi nel cosiddetto triennio operativo, per un investimento di 310 miliardi di lire, di cui 170 miliardi a carico dello Stato.

Le domande di contributo presentate dai comuni i cui interventi hanno priorità di attuazione sono 246. Hanno altresì

fatto richiesta di finanziamento 404 comuni inclusi nel cosiddetto biennio operativo, di cui 208 facenti parte dei bacini di utenza già parzialmente finanziati.

Il comune di Altomonte fa parte di uno di questi bacini e la sua domanda potrà essere presa in esame dopo che il Ministero dell'industria avrà completato la fase relativa al triennio operativo, sempre che i fondi che residuano siano sufficienti.

Va comunque precisato che la finanziaria 2001 (articolo 145, comma 21, della legge 23 dicembre 2000, n. 388) ha destinato al finanziamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno ulteriori 450 miliardi di lire. Questa somma è sufficiente per l'approvazione di tutti i progetti presentati dai comuni appartenenti ai bacini di utenza parzialmente finanziati e, quindi, anche dal comune di Altomonte.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Fino ha facoltà di replicare.

**FRANCESCO FINO.** La ringrazio per la risposta abbastanza precisa, signor sottosegretario; rimangono tuttavia alcune perplessità su alcuni punti contenuti nell'atto ispettivo all'ordine del giorno e riportati anche dalla stampa. Al di là dei dati numerici, se non ho capito male, quanto riportato nell'interrogazione non risponde alla realtà perché le notizie in mio possesso erano diverse e, anche se non espressamente indicate, lei non vi ha fatto alcun cenno. Mi riferivo alla presunta minaccia dell'Italgas, in qualità di ente interessato, di non dare esecuzione a quanto deliberato, non già per mancanza di fondi, quanto piuttosto in rapporto al periodo di concessione dato alla società per il normale ammortamento dei costi.

Prendo atto con soddisfazione che questa ipotesi non sussiste, che il comune di Altomonte ha provveduto, sia pure recentemente, alla presentazione della domanda in modo che si dia finalmente inizio ai lavori di metanizzazione che interessano non solo il comune di Altomonte ma anche quelli limitrofi. Questo processo è importante non solo per le

popolazioni residenti ma anche per lo sviluppo industriale ed economico di tutta l'area che deve trovare il convinto sostegno da parte del Governo centrale che deve essere fatto non di parole bensì di fatti concreti.

Nell'augurarmi che questi finanziamenti possano trovare attuazione effettiva e concreta in tempi brevi e nel prendere atto che le denunce erano frutto di fantasia della stampa, mi dichiaro soddisfatto nei limiti in cui tutto ciò che lei ha detto possa attuarsi in tempi brevi ed accettabili.

**PRESIDENTE.** Avverto che lo svolgimento dell'interrogazione Cosentino n. 3-06156, concernente agevolazioni delle aree depresse, non avrà luogo in quanto è stata trasformata in interrogazione a risposta scritta.

È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno. Suspendo la seduta, che riprenderà alle 15.

**La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 15.**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE**

#### **Missioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acquarone, Biasco, Cardinale, Corleone, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Iacobellis, Li Calzi, Pagliarini, Solaroli, Testa e Vita sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantanove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione**  
(ore 15,01).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Sgarbi pendente presso il tribunale di Roma (Doc. IV-*quater*, n. 160).

Ricordo che a ciascun gruppo, per l'esame del documento, è assegnato un tempo di 5 minuti (10 minuti per il gruppo di appartenenza dell'onorevole Sgarbi). A questo tempo si aggiungono 5 minuti per il relatore, 5 minuti per richiami al regolamento e 10 minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

**(Discussione - Doc. IV-*quater*, n. 160)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Saponara.

MICHELE SAPONARA, *Relatore f.f.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta riferisce su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dal deputato Vittorio Sgarbi, con riferimento ad un procedimento civile pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma (atto di citazione di Carlo Ripa di Meana e Marina Punturieri).

Il procedimento trae origine da una citazione dell'onorevole Carlo Ripa di Meana e di sua moglie Marina Punturieri

Ripa di Meana per le dichiarazioni rese dall'onorevole Sgarbi nel corso di un comizio tenutosi in un teatro di Ferrara il 4 aprile 1996 e nel corso della trasmissione « Sgarbi Quotidiani » del 30 dicembre 1997.

Nel comizio a Ferrara, l'onorevole Sgarbi affermava, tra l'altro: « ...il partito di Ripa di Meana. Ripa di Meana: quello è il massimo. Ripa di Meana aveva un partito, i Verdi, che aveva il tre, tre e mezzo per cento; da quando c'è lui è al due perché hanno visto la moglie e si sono spaventati, hanno visto la Ripa e si sono spaventati... vediamo..., tutto così, c'è questo esempio conclusivo (...) Ripa di Meana nasce a Perugia, fin da piccolo sente un grande trasporto per il mondo libertario liberale radicale e va a Milano, incontra Craxi: da quel momento non lo abbandona più. Craxi lo nomina, nell'ordine, presidente dell'Ente del turismo a Milano, passano tre anni e lo nomina presidente della Biennale di Venezia, passano quattro anni e lo nomina parlamentare europeo, passano otto anni e lo nomina commissario europeo, passano dieci anni e lo nomina ministro dell'ambiente. Craxi si distrae un attimo, Ripa di Meana non sa più chi è Craxi. « Io Craxi... l'ho visto qualche volta a cena con mia moglie, ma che ne so io di questo qui », ma dico: non ti ha fatto ministro, deputato ed eurodeputato? (...) io sono stato in molti luoghi, abitavo all'Hotel Majestic e ricevevo tra le undici, undici e mezzo la signora Ripa di Meana, la quale veniva per fare delle ricerche, voleva fare una tesi sul maestro dell'uomo di Ferrara, maestro dei mesi « sai devo lavorare » veniva lì, insomma, c'era questa ricerca « ma mi devi spiegare » io poi lavoro sempre un po' di notte: lavoravamo, ma poi, ma poi dice: « sai ho parlato anche con Carlo » io all'epoca però frequentavo anche una celebre pornostar che si chiama Petra, giravo con entrambe e, insomma, che vi dico, siccome era strano che un intellettuale sedicente o « se-essente » frequentasse una pornostar, la pornostar è diventata attrice, venivamo fotografati in tre: c'era a sinistra la Ripa di Meana, a destra la Petra, uscivano le

foto e c'era sempre la Petra e l'altra era tagliata, sempre tagliata. Sgarbi come era non andava bene a tre; una sera andiamo ad una gran festa, una cosa così, lei mi viene incontro, mi abbraccia, mi bacia davanti a tutti e sulla fotografia Sgarbi sta con Petra: niente, non andava bene e allora si decide, sai cosa faccio? Faccio l'intervista a *Stop* e a *Grand Hotel* e racconto i miei amori con Sgarbi, copertina, è pubblicata, i miei amori con Sgarbi, quindi finalmente uscirò anch'io; questi fanno una sopracopertina per cui ti fregano la Ripa di Meana, la quale non riesce neanche quella volta con il consenso del marito ad andare in copertina, una roba, una decadenza. E poi l'intervista all'interno dice: « bah, suo marito il deputato, il ministro, il senatore, per la mia felicità lui è pronto a tutto, io gli ho detto amo Sgarbi e quindi mi ha detto « vai », è venuta, abbiamo lavorato sulle sculture... così... io che ero appassionato, dovette capirmi ero alle prime, non capivo, insomma, io... verso l'una di notte l'una e mezza me la vedevo che smetteva di studiare sui libri, si alzava improvvisamente dopo queste faticose ricerche diceva: « mi devo allontanare un attimo, devo pensare a Carlo » e dove vai cara? « Vado all'Hotel Raphael... ».

Nel corso della trasmissione del 30 dicembre 1997, l'onorevole Sgarbi, riportando alcune dichiarazioni rilasciate dal direttore del Teatro della Scala, dichiarava, tra l'altro: « Sono finiti i tempi dei privilegi, dice (Fontana) con la luce della sua intelligenza e dall'alto della sua sensibilità democratica, sono finiti i tempi dei privilegi... nei quali noi abbiamo prosperato per anni... dimentica di dire! ... una volta, come la Ripa di Meana quando rinnegò Craxi. Ecco perché io ho interrotto i rapporti con lei... simpatica bella... io ricordo come diventava ministro Ripa di Meana, quale era il metodo, non posso raccontarlo cosa capitava! Ripa Meana faceva un passaggio all'Hotel Majestic dove stava un giovane povero e romantico che ero io: verso l'una l'una e mezza si appropinquava all'Hotel Raphael dove incontrava Bettino, la mattina dopo il ma-

rito diventava ministro parlamentare europeo candidato, poi vincitore, commissario europeo presidente poi Craxi cade, che schifo Craxi, viva Di Pietro stop! Qui ci vuole veramente *Striscia*, ma come, « viva Di Pietro »? Hai portato la pelliccia fino al giorno prima e poi ci sputi: roba da pazzi, roba da pazzi! »

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 29 novembre 2000. In tale sede si è avuto modo di rilevare che le frasi pronunciate dallo Sgarbi erano in connessione con l'intento di censurare il comportamento di talune persone che vivevano a stretto contatto con la classe politica e di denunciare al paese situazioni di corruzione politica. Si versa, quindi, in un contesto di critica politica, sia pure in assenza di un collegamento specifico con atti o documenti parlamentari, che comunque deve ritenersi implicito, attesa la diffusione che ebbe a suo tempo la vicenda di Tangentopoli nel dibattito politico.

La Giunta ha deliberato a maggioranza, dopo un'approfondita discussione, di riferire all'Assemblea nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

**PRESIDENTE.** Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Parrelli. Ne ha facoltà.

**ENNIO PARRELLI.** Signor Presidente, confesso che non avrei preso la parola se non fosse stato per un episodio avvenuto in quest'aula, anche perché l'onorevole Sgarbi ha finito per diventarmi simpatico, perché pochi come lui hanno conquistato il diritto di errare in quest'aula, di votare dove gli pare, di sedere dove gli pare: è un diritto singolare, che io ammiro, anche per la capacità espansiva ed esplosiva della sua personalità, che è certamente degna di nota per cultura ed intelligenza. Così, nulla di quanto egli dice e fa potrà essere mai addebitato ad ignoranza o insipienza.

Con questa consapevolezza culturale, l'ultima volta in cui in quest'aula si è

parlato di Sgarbi è stato detto che egli è un perseguitato. In quell'occasione ho potuto svolgere un intervento estemporaneo servendomi, direi in maniera non propria, del regolamento, chiedendo di parlare sull'ordine dei lavori. Ho detto che francamente non trovavo alcun elemento che facesse pensare ad un perseguitato. Oggi però deve rimanere scolpito, signor Presidente, che le vicende che interessano Sgarbi occupano un terzo dei procedimenti affidati alla Giunta. Nei suoi confronti sono state presentate 71 richieste di autorizzazione a procedere, ne sono state concesse soltanto 11 e negate 60: come questo possa concretare la figura del perseguitato in realtà non riesco a capirlo. Viceversa, sento inverata in me la situazione del perseguitato, perché domani abbiamo all'ordine del giorno altri tre procedimenti per Sgarbi; quindi voglio che resti scolpito che qui non c'è nessuna persecuzione contro Sgarbi, ma è Sgarbi che perseguita il Parlamento, oggettivamente, con il suo comportamento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

Questo mi costringe ad entrare nel merito. Innanzitutto bisogna dire che onestamente il relatore riconosce che non vi è nessun collegamento specifico con atti e documenti parlamentari, ma Sgarbi ha detto queste cose parlando in un comizio: e va bene, un comizio può avere un profilo politico, ma le stesse cose egli le ripete e le amplifica nella sua trasmissione *Sgarbi quotidiani*.

Ho avuto l'onore di essere una sola volta relatore su un documento di insindacabilità riguardante l'onorevole Sgarbi ed ebbi occasione di precisare all'Assemblea che Sgarbi, in quella trasmissione, è legato da un contratto nel quale egli viene qualificato come conduttore, alla stessa stregua di Maurizio Costanzo. Egli ha obblighi molto specifici: deve indossare gli abiti di gradimento della produzione e, se non lo fa, è la stessa produzione a fornirglieli (egli è solo tenuto a restituirli a fine trasmissione). Ciò vuol dire che lo vestono, e, naturalmente lo pagano. Come tutto ciò si concili con l'attività parlamen-

tare e non rientri invece nel contratto di produttore — come viene specificato nel contratto stesso — e come possa fare il conduttore di spettacoli teatrali o giù di lì, anche se si occupa prevalentemente di politica e di fatti suoi personali, è duro da capire, anche perché si crea una disparità con gli onesti conduttori che non possono invocare l'impunità — *rectius* —, l'immunità parlamentare.

Detto questo, lo ripeto, non quel *lapsus*, ma quella onestà intellettuale del relatore, che oggi non è presente, ci dice che vi è l'assenza di un collegamento specifico con atti o documenti parlamentari, anche se *lato sensu*. Sotto questa latitudine, tutto è possibile, anche l'invercondia di attaccare con mezzi ed espressioni inqualificabili, sotto l'usbergo della presunta impunità parlamentare. Io mi ribello a questa impostazione.

L'onorevole Sgarbi avrebbe fatto bene a non darci dei persecutori (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e del deputato Di Capua*).

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Manzoni. Ne ha facoltà.

**VALENTINO MANZONI.** Signor Presidente, mi meraviglio di quanto affermato dall'onorevole Parrelli, che è un giurista e fa parte della Giunta per le autorizzazioni a procedere, quando dice che quanto detto da Sgarbi non ha alcun collegamento con l'attività parlamentare. L'onorevole Parrelli deve sapere — credo lo sappia — che l'esimente di cui all'articolo 68 della Costituzione copre ogni manifestazione politica del parlamentare sia *intra moenia*, sia *extra moenia*. La giurisprudenza della Camera è pacifica: anche senza che vi sia stato un precedente atto proprio dell'attività parlamentare, l'esplorazione di attività politica *lato sensu* intesa è coperta dall'esimente di cui all'articolo 68 della Costituzione. I precedenti in questo senso sono numerosi.

Il ragionamento dell'onorevole Sgarbi deve essere letto nella sua interezza al fine di poterne cogliere il significato e lo spirito. È chiaro che una frase o una

espressione estrapolata dal contesto e dall'insieme della ricostruzione logica e consequenziale che fa l'onorevole Sgarbi della fulminante carriera politica dell'onorevole Ripa di Meana può non avere un significato di critica; tuttavia, lette le espressioni usate dall'onorevole Sgarbi nel loro insieme, è di tutta evidenza che il parlamentare abbia inteso censurare ed offrire alla pubblica opinione momenti di riflessione su alcune modalità di arrivismo e carrierismo politico dovute più a pratiche di intrigo che a meriti personali.

D'altra parte, la cronaca storica è piena di vicende che hanno visto come protagonista belle, affascinanti ed intelligenti donne che hanno brigato presso il potente di turno, magari qualche volta passando sotto le lenzuola di quest'ultimo, per avere favori per sé e per i loro congiunti. Basta ricordare la vicenda della contessa di Castiglione, che fu indotta da Cavour ad avere rapporti con Napoleone III affinché l'Italia si alleasse con la Francia contro l'Austria. Basta pensare a Cleopatra, che si presentò a Giulio Cesare avvolta in un tappeto che fu srotolato ai suoi piedi al fine di incoraggiarlo a certi rapporti.

**PRESIDENTE.** Di questo passo, onorevole Manzoni, arriviamo alla preistoria!

**VALENTINO MANZONI.** Presidente, quello che voglio dire che belle e affascinanti donne hanno sempre intrigato per ottenere alcuni favori.

**ENNIO PARRELLI.** Dimentichiamo le pari opportunità!

**VALENTINO MANZONI.** Ed allora perché meravigliarsi delle cose che ha detto l'onorevole Sgarbi? Esse costituiscono una critica politica. Sgarbi mette il dito nella piaga di certe modalità di arrivismo e di carrierismo politico attraverso un discorso molto chiaro e semplice.

Presidente, per queste ragioni concordo con le conclusioni cui è pervenuta la Giunta e dichiaro che voterò a favore delle stesse.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Biondi. Ne ha facoltà.

**ALFREDO BIONDI.** Presidente, onorevoli colleghi, l'esimente di cui all'articolo 68 della Costituzione non è un'esimente per l'«impunità» o «immunità», anche se mi rendo conto che il gioco di parole dia adito a questo, ma è una garanzia per l'esercizio dell'attività parlamentare sia che essa si svolga all'interno di quest'aula sia che si svolga al di fuori perché il parlamentare porta le sue opinioni ed anche il suo modo di fare fuori da quest'aula.

Ho ascoltato l'elencazione delle vicende che riguardano il collega Sgarbi che fa della provocazione una sua arma politica. Io non ne sarei capace, in ogni caso riconosco che, per chi ha tale attitudine, è questo un metodo, un modo di lotta politica.

La critica alle persone che hanno avuto e avranno ancora un ruolo politico rilevante, visto che non c'è limite alla provvidenza in materia politica, come è possibile vedere in questi giorni, può consentire valutazioni che magari hanno il valore graffiante dell'ironia. Mi dispiace che ciò sia sfuggito al collega Parrelli che di questa arma sa usare tutte le doppie lame possibili.

Quando la vicenda politica di un uomo del rilievo di Ripa di Meana, nelle sue varie e multiformi manifestazioni politiche e istituzionali, viene messa a confronto con la qualità del soggetto che ha potuto consentire l'evoluzione di questa vasta personalità, mi permetto allora di dire che l'atteggiamento non può essere quello di denigrare il soggetto che ha dato vita alle qualità di cui si discute, ma semmai quello di mettere in risalto la differenza che separa i giorni felici da quelli infelici, con riferimento ai quali, per la mentalità «venticinqueluglista» che è sempre presente in Italia, si fa spesso una questione di mutamento di posizione a seconda del variare delle condizioni di coloro che hanno dato vita a determinate fortune politiche.

Non so se ciò sia possibile farlo o meno. Del resto anche per quanto riguarda il codice penale, come lei sa benissimo, signor Presidente, per i reati di diffamazione o di ingiuria quando la polemica è molto graffiante (tanto la polemica politica quanto quella sindacale e giornalistica), si ritiene che tale strumento sia funzionale all'accentuazione di una critica che è legittima per chiunque nel dibattito politico.

Ritengo che l'aver messo in evidenza condizioni soggettive, che riguardano marito e moglie in questo senso avvinti dal non insolito destino di beneficiare di vantaggi che derivano da frequentazioni, di qualunque tipo esse siano, che mettono in discussione la coerenza dei comportamenti, non si presta, mi permetto di dirlo, ad una interpretazione statistica che ha dato il collega Parrelli il quale ha detto: Sgarbi è stato coinvolto in 71 vicende di cui 60 gli sono andate bene e 11 male. Facciamo 12, così la cosa non turba la statistica!

Non credo che questo sia un modo per esaminare le cose. Bernard Shaw diceva che ci sono due modi per dire le bugie: dire le bugie e fare le statistiche. Io preferisco non dire le bugie e non fidarmi delle statistiche.

Credo che si possa senz'altro dire che ciò che è avvenuto, si è verificato in un contesto nel quale la personalità del soggetto ha un suo ruolo. Ci sono affermazioni politiche sommesse che sono molto più gravi.

Conosco uomini politici che hanno consentito per tanto tempo, per esempio, che una personalità permettesse loro un *cursus honorum* fino addirittura alle posizioni preminenti in fase costituzionale potenziale; questa personalità si è poi sentita dire, in questi giorni, da chi aveva avuto queste posizioni preminenti che chi le aveva consentite non aveva titolo a farlo perché era ineleggibile.

Sento fare slalom di questo genere e mi chiedo se tra una cosa scherzosa, detta come sa dirla Sgarbi, e una cosa cupa, come quella che ho sentito dire in questi giorni, la prima possa essere peggiore dal

punto di vista dell'*animus diffamandi*. Credo, pertanto, che non sussista nulla in questo caso che impedisca al parlamentare di esercitare il suo diritto di critica nei confronti di altri soggetti politici; tale critica può essere valutata positivamente o negativamente a livello di gusto, ma non di diritto. Questa è la ragione per cui voterò secondo le conclusioni della Giunta, che sono state poco fa ricordate.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Avverto che il gruppo Comunista ha chiesto la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE. Decorrono, pertanto, da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 15,40.

**La seduta, sospesa alle 15,20, è ripresa alle 15,40.**

**Si riprende la discussione del Doc. IV-quater, n. 160.**

**(Votazione - Doc. IV-quater, n. 160)**

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prendere posto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-quater, n. 160, concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nel-

l'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

*(Segue la votazione).*

I colleghi hanno votato?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	319
<i>Votanti</i> .....	310
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> .....	149
<i>Hanno votato no</i> .....	161

La Camera ha pertanto deliberato nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-*quater*, n. 160, non concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

BENITO PAOLONE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENITO PAOLONE. Signor Presidente, il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

#### **Trasferimento in sede legislativa di proposte di legge** *(ore 15,42)*.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la VII Commissione (Cultura) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, della seguente proposta di legge, ad essa assegnata in sede referente:

Poli Bortone ed altri: « Norme per il restauro, la tutela e la conservazione del patrimonio architettonico e artistico ba-

rocco della città di Lecce » (941) *(La Commissione ha elaborato un nuovo testo)*.

Nessuno chiedendo di parlare a favore o contro, pongo in votazione la proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa della proposta di legge n. 941.

*(È approvata).*

ELIO VITO. Presidente, non c'è il voto nominale?

PRESIDENTE. In questi casi non si può.

Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la VIII Commissione (Ambiente) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, della seguente proposta di legge, ad essa assegnata in sede referente:

S. 4080 – Senatore Rossi ed altri: « Interventi in favore del comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII » *(approvata dal Senato)* (7448).

Nessuno chiedendo di parlare a favore o contro, pongo in votazione la proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa della proposta di legge n. 7448.

*(È approvata).*

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento è quindi trasferita in sede legislativa anche la proposta di legge Frosio Roncalli ed altri: « Interventi in favore del comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII in occasione della beatificazione di Papa Giovanni XXIII » (6629), attualmente assegnato in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nella proposta di legge sopra indicata.

Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la VIII Commissione (Ambiente) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92,

comma 6, del regolamento, della seguente proposta di legge, ad essa assegnata in sede referente:

S. 3188 — Senatori Nava ed altri: «Interventi a favore del comune di Pietrelcina» (*approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (5987) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Nessuno chiedendo di parlare a favore o contro, pongo in votazione la proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa della proposta di legge n. 5987.

(È approvata).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento sono quindi trasferite in sede legislativa anche le proposte di legge Mario Pepe ed altri: «Concessione al comune di Pietrelcina di un contributo straordinario per l'attivazione del turismo religioso in seguito alla dichiarazione di venerabilità di Padre Pio» (4717); Di Nardo: «Interventi a favore del comune di Pietrelcina» (4762); Simeone ed altri: «Concessione di un contributo straordinario a favore del comune di Pietrelcina» (4832), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nella proposta di legge sopra indicata.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni in materia di personale delle Forze armate e delle Forze di polizia (7490); e delle abbinate proposte di legge: Fragalà ed altri; Ascierio ed altri; Ascierio (3699-5120-7101) (ore 15,45).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni in materia di personale delle Forze armate e delle Forze di polizia; e delle abbinate proposte di legge: Fragalà ed altri; Ascierio ed altri; Ascierio.

Ricordo che nella seduta del 31 gennaio sono stati accantonati gli identici articoli aggiuntivi Frattini 1.01 e Veltri 1.02 e l'emendamento Frattini 3.06, da riferire all'articolo 4.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, poiché dopo l'emendamento del collega Frattini vi era un mio emendamento, vorrei capire se quest'ultimo sia stato dichiarato inammissibile e, pertanto, non verrà posto in votazione.

PRESIDENTE. Sì, onorevole Giovanardi, il suo emendamento è stato dichiarato inammissibile e per tale ragione non è stato pubblicato nell'apposito fascicolo.

#### **(Esame dell'articolo 4 - A.C. 7490)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7490 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ELVIO RUFFINO, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Frattini 4.2 e Veltri 4.3. La Commissione, poi, ritira il suo emendamento 4.1 (*Nuova formulazione*).

PRESIDENTE. Il Governo?

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Frattini 4.2 e Veltri 4.3, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	327
<i>Votanti</i> .....	325
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> ....	313
<i>Hanno votato no</i> ..	12).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	347
<i>Votanti</i> .....	345
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	173
<i>Hanno votato sì</i> ....	334
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi presentati.

ELVIO RUFFINO, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Molinari 4.01, Settini 4.02, Ascierto 4.09, Manzione 4.012 e Lavagnini 4.014, con una riformulazione che dovrebbe essere nota alla Presidenza.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dei suddetti articoli aggiuntivi accolgono la riformulazione proposta.

Onorevole relatore, prosegua pure nell'espressione dei pareri.

ELVIO RUFFINO, *Relatore*. La Commissione esprime inoltre parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Molinari 4.08, Ascierto 4.04, Manzione 4.013 e Lavagnini 4.015; parere contrario sull'articolo aggiuntivo Frattini 4.028 e sui subemendamenti Frattini 0.4.025.1, Ascierto 0.4.025.2 e Giannattasio 0.4.025.3.

La Commissione, nell'esprimere parere favorevole sul subemendamento Frattini 0.4.025.4, chiede chiarimenti sul subemendamento Frattini 0.4.025.5, peraltro di non grandissimo rilievo — che manca dal fascicolo —, nel quale si prevedeva di sopprimere al comma 3 la parola « eventuali ». La Commissione su questo subemendamento aveva espresso un parere favorevole ed era pubblicato nel fascicolo n. 6.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, credo che questo subemendamento non avesse più attinenza con l'articolo aggiuntivo 4.025 del Governo, del quale è stata presentata una nuova formulazione.

Prosegua pure, onorevole relatore.

ELVIO RUFFINO, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sugli articoli aggiuntivi 4.025 del Governo (*Nuova formulazione*) e Ascierto 4.03 al quale va aggiunta la seguente rubrica: « Modifica dell'articolo 16 della legge 28 luglio 1999, n. 266, in materia di alloggi di servizio della difesa ».

Anche sull'articolo aggiuntivo Ascierto 4.010 la Commissione esprime un parere favorevole inserendo la seguente rubrica: « Modifica dell'articolo 5 della legge 30 novembre 2000, n. 356, in materia di premio di previdenza per i sottufficiali ».

La Commissione esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Frattini 4.017 e Mantovano 4.016 e sugli articoli aggiuntivi Mantovano 4.018, 4.019 e 4.022.

PRESIDENTE. Il Governo?

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Molinari 4.01, Settimi 4.02, Ascierito 4.09, Manzione 4.012 e Lavagnini 4.014, nel testo riformulato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierito. Ne ha facoltà.

**FILIPPO ASCIERTO.** Signor Presidente, ho accettato la riformulazione del mio articolo aggiuntivo da parte della Commissione, ma oggi ci siamo accorti — approfitto della presenza in aula del ministro — che in realtà dalle previsioni di questi articoli aggiuntivi sono stati esclusi i carabinieri. Purtroppo, ce ne siamo accorti — compreso il sottoscritto — con un po' di ritardo, del quale faccio personalmente ammenda. Preannuncio pertanto la presentazione di un ordine del giorno, collegato a questo articolo, affinché possa essere inserita nel provvedimento che esamineremo nei prossimi giorni un'apposita previsione per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri, destinatari del trattamento economico di cui all'articolo 43, commi 22 e 23, della legge n. 121 del 1981.

**ELVIO RUFFINO, Relatore.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ELVIO RUFFINO, Relatore.** Intervengo per una breve spiegazione. In effetti questa parte è giustificata dal problema che poneva il collega Ascierito, ma può trovare soddisfazione in un parallelo provvedimento, un decreto legislativo sugli ufficiali, che avrà una sua idonea copertura.

**PRESIDENTE.** Quindi l'ordine del giorno potrebbe servire per indirizzare il Governo in questa direzione?

**ELVIO RUFFINO, Relatore.** Potrebbe essere senz'altro decisivo.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Molinari 4.01, Settimi 4.02, Ascierito 4.09, Manzione 4.012 e Lavagnini 4.014, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	387
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	376
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 4.028.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lavagnini. Ne ha facoltà.

**ROBERTO LAVAGNINI.** Signor Presidente, questo articolo aggiuntivo è stato presentato perché rappresenta una rivendicazione che le forze di polizia sognano da anni e che non è mai stata presa in considerazione. Si tratta di dare dei livelli retributivi diversi da quelli esistenti. Noi ci aspettavamo che il Ministero degli interni lo accettasse, invece rimane ancora in sospeso e mi dispiacerebbe veramente che questo articolo aggiuntivo venisse sacrificato.

**PRESIDENTE.** Mi scusi onorevole Lavagnini, per un mio difetto ho chiamato l'articolo aggiuntivo 4.028, sul quale lei è intervenuto. In realtà, bisogna votare gli articoli aggiuntivi precedenti sui quali vi è un parere favorevole. Le chiedo scusa.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Molinari 4.08, Ascierito 4.04, Manzione 4.013 e Lavagnini 4.015, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	383
Votanti .....	370
Astenuti .....	13
Maggioranza .....	186
Hanno votato sì .....	369
Hanno votato no ..	1).

Vi è ora l'articolo aggiuntivo Frattini 4.028, sul quale è intervenuto il collega Lavagnini un attimo fa.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Frattini 4.028, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la Commissione V (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	381
Votanti .....	380
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	191
Hanno votato sì .....	186
Hanno votato no ..	194).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Frattini 0.4.025.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Dispongo l'annullamento della votazione. Onorevole collega, levi la scheda, per piacere. Dispongo l'immediata ripetizione della votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Frattini 0.4.025.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	368
Maggioranza .....	185
Hanno votato sì .....	169
Hanno votato no ..	199).

Passiamo alla votazione del subemendamento Ascierto 0.4.025.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, nell'articolo proposto dal Governo si parla di specificità e di garantire questa specificità agli appartenenti delle forze di polizia ad ordinamento civile e militare, nonché delle Forze armate. Si concede inoltre la delega al Governo per adeguare i livelli (e caso mai la specificità e la retribuzione connessa) a chissà quando, viste le risorse da trovare nelle prossime finanziarie e viste le deleghe da eseguire che sappiamo che fine hanno fatto negli anni precedenti. Dunque, non vogliamo trovarci oggi nelle condizioni di approvare una normativa della quale non potranno mai usufruire le forze dell'ordine e le Forze armate.

Inoltre, ho indicato il termine del 31 dicembre 2001 perché proprio oggi, abbiamo avviato in Commissione difesa la discussione del provvedimento sul rioridino dei non direttivi delle Forze armate e delle forze dell'ordine. Se vi è la volontà di risolvere il problema, indichiamo subito in quello stesso provvedimento i livelli retributivi; poi, in sede di assestamento del bilancio o anche nell'ambito della prossima legge finanziaria, troveremo le risorse. O si ha la volontà di dare effettivamente risposta alle esigenze delle Forze dell'ordine e delle forze armate oppure evitiamo di prenderle in giro con articoli e riformulazioni come quelli proposti dal Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Ascierto 0.4.025.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	376
<i>Maggioranza</i>	.....	189
<i>Hanno votato sì</i>	....	174
<i>Hanno votato no</i>	.	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giannattasio 0.4.025.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	377
<i>Votanti</i>	.....	376
<i>Astenuti</i>	.....	1
<i>Maggioranza</i>	.....	189
<i>Hanno votato sì</i>	....	177
<i>Hanno votato no</i>	.	199).

Passiamo al subemendamento Frattini 0.4.025.4.

ELVIO RUFFINO, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELVIO RUFFINO, *Relatore*. Signor Presidente, prima, nella concitazione del momento, ho dimenticato di precisare che la Commissione può esprimere parere favorevole sul subemendamento Frattini 0.4.025.4 a condizione che venga riformulato nel modo seguente: «*All'articolo aggiuntivo 4.025, comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le risorse occorrenti, sulla base delle esigenze definite,*

sentite le organizzazioni sindacali e le rappresentanze militari delle categorie interessate sono allocate in appositi capitoli distinti da quelli per le altre categorie di personale dei comparti del pubblico impiego ».

Il significato è lo stesso, ma la Commissione esprime parere favorevole a condizione che il subemendamento venga riformulato nel modo indicato.

PRESIDENTE. Dunque, onorevole Ruffino, le parole «*in un'apposita sessione di consultazione con le organizzazioni sindacali* » vengono soppresse?

ELVIO RUFFINO, *Relatore*. Signor Presidente, queste parole vengono sostituite dalle parole «*sentite le organizzazioni sindacali* ».

PRESIDENTE. Quali altre parole vengono soppresse?

ELVIO RUFFINO, *Relatore*. Le parole «*in ogni caso determinate con appositi stanziamenti* » vengono sostituite dalle parole «*allocate in appositi capitoli* ».

PRESIDENTE. Dunque, praticamente, si propone di riscrivere il testo del subemendamento?

ELVIO RUFFINO, *Relatore*. Sì, signor Presidente, nel modo che ho indicato.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sulle riformulazioni del subemendamento Frattini 0.4.025.4?

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*. È favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. I presentatori accettano la riformulazione proposta dal relatore?

PIETRO GIANNATTASIO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-